

159.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti e progetti di atti normativi comunitari (Assegnazione a Commissioni)	3478	Interrogazioni sulla morte di cinque immi- grati in un incendio a Trento	3471
Disegni di legge di conversione (Cancella- zione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge)	3477	Missioni vevoli nella seduta del 22 marzo 1993	3477
Disegno di legge (Assegnazione a Commis- sione in sede referente)	3477	Mozione, interpellanze ed interrogazioni (An- nunzio)	3481
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione ad eseguire perquisizioni (Annunzio)	3480	Proposte di legge: (Annunzio)	3477
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)	3479	(Assegnazione a Commissioni in sede refe- rente)	3477
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annun- zio)	3481

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*INTERROGAZIONI SULLA MORTE
DI CINQUE IMMIGRATI IN UN INCENDIO A TRENTO*

TATARELLA, GASPARRI, MACERATINI e PARIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali siano state le cause del luttuoso incendio avvenuto nelle prime ore del 18 marzo in provincia di Trento;

se siano in atto indagini anche per scoprire eventuali implicazioni da azioni e da possibili vendette, riconducibili ai « criteri di pulizia etnica » così comuni nel territorio della vicina ex Jugoslavia. (3-00851)
(18 marzo 1993).

CAPRILI, MAIOLO e RAMON MANTOVANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative abbia assunto per determinare eventuali responsabilità relative all'incendio che ha distrutto nelle prime ore del 18 marzo un maso abbandonato alla periferia di Trento, maso nel quale vivevano circa 100 tra immigrati e profughi, di cui cinque sono rimasti uccisi nel citato incendio;

quali iniziative nel tempo abbiano assunto gli enti preposti per verificare le condizioni di vita degli immigrati ospitati in questo maso. (3-00852)

(18 marzo 1993).

ALFONSINA RINALDI, CIABARRI, DE PRISCO, GIANNOTTI e TRABACCHINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

notizie stampa di oggi, giovedì 18 marzo, informano che un altro tragico

evento ha colpito cittadini extracomunitari presenti nel nostro Paese;

sono morti 5 extracomunitari in un incendio in un casale a Trento e 2 sono feriti e ricoverati in ospedale;

sono cittadini di origine slava e fra le cinque vittime ci sono 4 ragazzi che non avevano compiuto 20 anni. Il piccolo Alin Demir ricoverato in ospedale ha solo 3 anni —:

quale sia stata la dinamica degli accadimenti che hanno determinato questa ennesima tragedia;

se si sia trattato di un incidente o di un incendio di origine dolosa;

quali misure si intendano prendere perché accanto agli interventi del volontariato e delle istituzioni locali, si provveda come Presidenza del Consiglio e Ministero degli interni agli interventi di prima accoglienza previsti in accordi sottoscritti in sede CEE e previsti nel Bilancio dello Stato. (3-00854)

(18 marzo 1993).

BOATO e RUTELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

verso le ore 3 di oggi — 18 marzo 1993 — alla periferia di Trento è scoppiato un incendio di probabile natura dolosa, che ha semidistrutto un vecchio maso rurale nel quale erano ospitati oltre un centinaio di profughi provenienti dal Kossovo (Jugoslavia);

a causa dell'incendio sono morte cinque persone: un adulto e quattro ragazzi di età presumibile fra i 15 e 18 anni;

voci raccolte fra i superstiti renderebbero credibile la tesi che a causare l'incendio siano state persone di lingua slava e, quindi, presumibilmente appartenenti alla stessa comunità;

pare che i profughi fossero tutti « clandestini », ovvero in posizione non regolare rispetto alla previsione della « legge Martelli », e che il loro rimpatrio fosse impossibile per la situazione di guerra nella ex-Jugoslavia;

a Trento esiste una efficiente rete di soccorso agli immigrati, che si avvale di associazioni di volontariato che operano in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e provinciale; tuttavia la posizione di « clandestini » di questi profughi ha frenato e limitato l'opera umanitaria di soccorso da parte delle associazioni e reso impossibile l'intervento della Provincia autonoma e del comune di Trento, che nelle scorse settimane avevano ripetutamente denunciato all'opinione pubblica il rischio rappresentato da questa « anomala » comunità, praticamente abbandonata a se stessa;

in particolare è stata evidenziata una sottovalutazione del problema da parte dell'autorità di pubblica sicurezza che, malgrado l'impossibilità di rimpatrio per queste persone (almeno due tentativi sarebbero andati a vuoto a causa del diniego di accesso da parte delle autorità slovene e croate), non avrebbe concesso le autorizzazioni necessarie agli Enti pubblici locali per intervenire adeguatamente —

1) quali valutazioni dia il Governo sul grave episodio verificatosi stanotte a Trento in cui tragicamente hanno perso la vita 5 persone, ed altre sono rimaste ferite o intossicate dal fumo;

2) quali provvedimenti intenda adottare — attraverso le locali autorità di Pubblica sicurezza, in collaborazione con gli enti locali e la Provincia autonoma di Trento — per assicurare ai superstiti un ricovero dignitoso, in attesa dell'espletamento degli atti che possano consentire

agli enti locali di intervenire in modo da assicurare agli immigrati in questione adeguata assistenza;

3) se, in attesa di accertare che fra le cause del rogo non vi sia anche il tragico riproporsi di conflitti etnici e religiosi che insanguinano le regioni di provenienza degli immigrati in questione, non sia opportuno evitare il loro ricovero in strutture già occupate da profughi della ex-Jugoslavia, di fede religiosa ed etnia diversa. (3-00861)

(18 marzo 1993).

ELIO VITO, PANNELLA, BONINO, CICCIOMESSERE, RAPAGNÀ e TARADASH. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nella notte del 18 marzo a Trento, in un incendio di natura presumibilmente dolosa, sono morte 5 persone — un adulto e quattro ragazzi — profughi dell'ex Jugoslavia —

1) le cause e le circostanze del gravissimo incidente;

2) le condizioni in cui vivono, sono assistiti e protetti i profughi dell'ex Jugoslavia;

3) se non ritenga che tra le cause del rogo vi possa essere l'odio razziale, l'intolleranza verso gli immigrati e tra gli immigrati e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per evitare il ripetersi di questi tragici episodi. (3-00862)

(18 marzo 1993).

BERTOTTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il giorno 18 marzo 1993, a Trento, causa incendio hanno perso la vita 5 persone di origine slava (Kosovo);

tali persone si trovavano in un vecchio maso, presumibilmente in clandestinità;

l'incendio, che ha distrutto l'edificio e causato la morte delle 5 persone e ferito altre, parrebbe di origine dolosa e la probabile matrice è da imputarsi ad appartenenti alla stessa comunità —:

se il Governo non ritenga doveroso accertare la verità dei fatti, esprimere il proprio giudizio in proposito ed assumere gli eventuali provvedimenti di propria competenza. (3-00863)

(18 marzo 1993).

PAPPALARDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

verso le ore 3 del 18 marzo 1993 — alla periferia della città di Trento è scoppiato un incendio di probabile natura dolosa, che ha semidistrutto un maso rurale nel quale erano ospitati circa un centinaio di profughi provenienti dal Kossovo (Jugoslavia);

a causa dell'incendio sono morte cinque persone: un adulto e quattro ragazzi di età presumibilmente fra i 15 e 18 anni —:

1) quali siano le valutazioni del Governo sul grave episodio;

2) quali provvedimenti intenda adottare per assicurare ai superstiti un ricovero dignitoso, in attesa dell'espletamento degli atti che possano consentire agli enti locali di intervenire in modo di assicurare agli immigrati in questione adeguata assistenza;

3) se, in attesa di accertare che fra le cause del rogo non vi sia anche il tragico riproporsi di conflitti etnici e religiosi che insanguinano le regioni di provenienza degli immigrati in questione, non sia opportuno evitare il loro ricovero in strutture già occupate da profughi della ex-Jugoslavia, di fede religiosa ed etnia diversa. (3-00864)

(18 marzo 1993).

GERARDO BIANCO, CARLO CASINI e FRONZA CREPAZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

verso le ore 3 del 18 marzo 1993, alla periferia della città di Trento, un incendio probabilmente doloso ha quasi distrutto un « maso » rurale nel quale erano ospitati un centinaio di profughi del Kossovo, provocando la morte di cinque persone —:

quale ricostruzione dei fatti abbia compiuto il Governo;

quali iniziative intenda assumere per l'assistenza ai superstiti;

come intenda affrontare le difficoltà derivanti dall'afflusso di profughi dalla ex-Jugoslavia. (3-00865)

(18 marzo 1993).

POTÌ, RAFFAELLI, PIERMARTINI, LANDI, ROTIROTI e FILIPPINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a) alla periferia di Trento è scoppiato, nella giornata odierna, un incendio di probabile natura dolosa che ha semidistrutto un vecchio maso rurale nel quale vivevano oltre 100 profughi, pare tutti clandestini, provenienti dal Kossovo;

b) nell'incendio sono deceduti un uomo e 4 ragazzi di età compresa tra i 15 e 18 anni;

c) nonostante a Trento esista una efficiente organizzazione di soccorso agli immigrati, questa comunità è praticamente rimasta abbandonata a se stessa in quanto, risultando impossibile il rimpatrio per ovvii motivi umanitari, non sono state poste in essere le misure di carattere tecnico-amministrativo indispensabili agli Enti locali per intervenire adeguatamente;

d) tale problema era quindi già noto alle autorità anche a seguito delle numerose segnalazioni effettuate —:

1) quali valutazioni dia il Governo del grave episodio;

2) quali provvedimenti intenda adottare al fine di assicurare agli immigrati in questione un'adeguata assistenza in attesa che vengano espletati gli atti burocratici indispensabili agli enti locali per intervenire;

3) se, nella eventualità che le cause del rogo possano risalire al riproporsi di conflitti etnici e religiosi che insanguinano le regioni di provenienza degli immigrati in questione, non ritenga opportuno evitare il loro ricovero in strutture già occupate da profughi della ex Jugoslavia di fede religiosa e di etnia diversa. (3-00867)

(18 marzo 1993).

LAVAGGI, BIANCHINI e MODIGLIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in merito al tragico evento in cui sono deceduti bruciati vivi cinque profughi slavi, in un maso semidiroccato alla periferia di Trento nel quale vivevano ammassati circa cento tra immigrati e profughi, quale sia stata la dinamica dell'incidente e, qualora venisse confermata l'ipotesi dell'attentato, quali misure di sicurezza preventiva si intendano adottare per il futuro, e specificatamente in relazione ad episodi di consimile matrice. (3-00868)

(19 marzo 1993).

NOVELLI, PISCITELLO, GIUNTELLA e PALERMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

verso le ore 3 del 18 marzo 1993, alla periferia di Trento un incendio di probabile natura dolosa ha semidistrutto un vecchio maso rurale, nel quale erano ospitati un centinaio di profughi del Kosovo (Jugoslavia) e ha provocato la morte di cinque persone: un adulto e quattro ragazzi di età fra i 15 e 18 anni;

1) quali valutazioni dia il Governo sul grave episodio;

2) quali provvedimenti intenda adottare — attraverso le locali autorità di P.S., in collaborazione con gli enti locali e la Provincia autonoma di Trento — per assicurare ai superstiti un ricovero dignitoso, in attesa dell'espletamento degli atti che possano consentire agli enti locali di intervenire in modo di assicurare agli immigrati in questione adeguata assistenza;

3) se, in attesa di accertare che fra le cause del rogo non vi sia anche il tragico riproporsi di conflitti etnici e religiosi che insanguinano le regioni di provenienza degli immigrati in questione, non sia opportuno evitare il loro ricovero in strutture già occupate da profughi della ex-Jugoslavia, di fede religiosa ed etnia diversa. (3-00869)

(19 marzo 1993).

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 22 marzo 1993.**

Antoci, Berni, Giorgio Carta, Casula, D'Amato, d'Aquino, De Simone, Alfredo Galasso, Grasso, Maroni, Matteoli, Olivo, Salvadori, Sorice, Spini, Tripodi.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 19 marzo 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RICCIUTI e BOTTA: « Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato » (2432);

BUONTEMPO: « Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia » (2433).

Saranno stampate e distribuite.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di
disegni di legge di conversione per de-
cadenza dei relativi decreti-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 18 gennaio 1993, nn. 7, 10 e 12, i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

S. 904. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi » (*approvato dal Senato*) (2352);

« Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 10, recante modifica della misura del contributo dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168 » (2144);

S. 907. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 12, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali » (*approvato dal Senato*) (2371).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

BUTTITTA ed altri: « Nuove norme per l'ammissione ai giudizi di idoneità a professore associato dei titolari di contratto quadriennale e di assegno biennale di cui al decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1973, n. 766 » (2001) (*Parere della V, della VII e della XI Commissione*);

LABRIOLA ed altri: « Obbligatorietà del servizio di portierato negli edifici con più di dieci appartamenti, siti in città con popolazione superiore a 100.000 abitanti » (2109) (*Parere della II, della VIII e della XI Commissione*);

FAUSTI: « Ordinamento dei segretari comunali, provinciali e delle comunità montane » (2235) (*Parere della II, della V, della VI, della VII, della XI e della XIII Commissione*);

alla II Commissione (Giustizia):

MARTUCCI ed altri: « Istituzione di un posto di procuratore della Repubblica aggiunto presso la Procura della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere » (2280) (*Parere della I e della V Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze):

PARLATO: « Norme per la certificazione dei bilanci delle società esercenti attività sportiva calcistica » (2290) (*Parere della I, della II, della V e della VII Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

PIER FERDINANDO CASINI ed altri: « Norme per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio dello sci » (1918) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XII Commissione*);

SBARDELLA ed altri: « Modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416, al fine di evitare situazioni di oligopolio nel settore dell'editoria » (2031) (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

alla X Commissione (Attività produttive):

PERABONI ed altri: « Soppressione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta e nuove norme per incrementare il recupero dei rifiuti cartacei » (2296) (*Parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della XI e della XIII Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

« Delega al Governo per la ristrutturazione degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria » (2319) (*Parere della I Commissione*);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

AGOSTINACCHIO e PATARINO: « Norme per il superamento della crisi in agricoltura nelle regioni meridionali » (2175) (*Parere della I, della V, della VI e della X Commissione*).

Assegnazione di atti e progetti di atti normativi comunitari a Commissioni.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee del periodo compreso tra il 1° ed il 10 marzo 1993, (dal n. L50 al n. L57 e dal n. C58 al n. C67) sono stati pubblicati i seguenti atti e progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 127 del regolamento, i suddetti documenti sono deferiti per l'esame alle sottoindicate Commissioni permanenti, con il parere della Commissione speciale per le politiche comunitarie:

alla III Commissione (affari esteri e comunitari):

COM(93)12 - Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo sulle relazioni in materia di pesca marittima tra la Comunità economica europea e la Repubblica Argentina.

alla VI Commissione (finanze):

COM(93)37 - Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/611/CEE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);

Rettifica alla direttiva 92/96/CEE - Rettifica alla direttiva 92/96/CEE del Consiglio, del 10 novembre 1992, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti l'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita e che modifica le direttive 79/267/CEE e 90/619/CEE (terza direttiva assicurazione vita).

alla IX Commissione (trasporti):

COM(93)23 - Proposta modificata di direttiva del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri riguardanti le imbarcazioni da diporto.

COM(93)12 - Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo sulle relazioni in materia di pesca marittima tra la Comunità economica europea e la Repubblica Argentina.

alla XII Commissione (affari sociali):

COM(93)55 - Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 89/556/CEE del Consiglio che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni da paesi terzi di embrioni di animali domestici della specie bovina.

Direttiva 93/5/CEE - Direttiva 93/5/CEE del Consiglio del 25 febbraio 1993, concernente l'assistenza alla Commissione e la cooperazione degli Stati membri nell'esame scientifico di questioni relative ai prodotti alimentari.

alla XIII Commissione (agricoltura):

COM(93)55 - Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 89/556/CEE del Consiglio che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni da paesi terzi di embrioni di animali domestici della specie bovina.

Direttiva 93/5/CEE - Direttiva 93/5/CEE del Consiglio del 25 febbraio 1993, concernente l'assistenza alla Commissione e la cooperazione degli Stati membri nell'esame scientifico di questioni relative ai prodotti alimentari.

COM(93)60 - Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che stabilisce norme di commercializzazione per alcuni grassi lattieri e non lattieri e per i grassi composti di prodotti vegetali e animali.

Direttiva 93/2/CEE - Direttiva 93/2/CEE della Commissione del 28 gennaio 1993, che modifica l'allegato II della direttiva 66/402/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali.

Direttiva 93/3/CEE - Direttiva 93/3/CEE della Commissione, del 5 febbraio 1993, che modifica la direttiva 66/403/CEE relativa alla commercializzazione dei tuberi-seme di patate.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato DEL PENNINO per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 112, numero 1), 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659

(violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 112, numero 1), 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata) (doc. IV, n. 231);

nei confronti del deputato CARADONNA per il reato di cui agli articoli 595, secondo e terzo comma del codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata); per il reato di cui agli articoli 595, secondo e terzo comma, del codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa aggravata) (doc. IV, n. 232);

nei confronti del deputato CURSI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, e 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); nei confronti del deputato MORI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, e 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, con-

tinuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); nei confronti del deputato SBARDELLA per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, e 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata) (doc. IV, n. 234).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione ad eseguire perquisizioni.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione ad eseguire perquisizioni:

nei confronti del deputato FERRARINI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata) (doc. IV, n. 233).

Tale domanda sarà stampata distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Annunzio di una mozione, di Interpellanze e di Interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad Interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

ALA11-159
Lire 500